

# ORIGINALE

## Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 59

Del 08.10.2015

Oggetto: Adozione di variante semplificata ex art. 19 commi 3 e 4 del D.P.R. 327/2001 al PUC vigente per la realizzazione del nuovo complesso parrocchiale dello Spirito Santo in località Pezzapiana.

L'anno duemilaquindici il giorno 08 del mese di ottobre alle ore 13,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 26 Consiglieri, assenti n. 7

	P	A		P	A
<b>PEPE Fausto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>MOLINARO Giuseppe</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AMBROSONE Luigi</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORLANDO Nazzeno</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPEZZONE Roberto</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORREI Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUTO Gennaro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA Luca</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COLLARILE Leonida</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALLADINO Marcello</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE MINICO Luigi</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PALMIERI Annachiara</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PASQUARIELLO Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PICUCCI Oberdan</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE RIENZO Massimo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>POCINO Francescosaverio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORE Pasquale</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO Giovanni</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TANGA Sergio</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>INGALDI Amina</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TIBALDI Raffaele</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>IZZO Giovanni</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TRUSIO Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LANNI Nazzeno</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZARRO Giovanni</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO Vincenzo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MAZZA Livio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZOINO Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MICELI Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.  
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Giovanni Izzo

## RELAZIONE

### Premesso che:

- Con Decreto del Presidente della Provincia di Benevento n. 54 del 06.12.2012 è stato approvato il P.U.C. di Benevento, pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 24.12.2012 ed in vigore dal 08.01.2013;
- Con deliberazione. n. 46 del 16.11.2012 il Consiglio Comunale ha approvato gli Atti di Programmazione degli interventi (API);
- Con nota prot. n. 1750 del 09.01.2014 don Maurizio Sperandeo, in qualità di legale rappresentante della Parrocchia dello Spirito Santo, ha presentato istanza di approvazione della Variante al P.U.C., ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 per la realizzazione di un complesso parrocchiale in località Pezzapiana, sul suolo individuato in catasto al foglio 17, p.lla 17 (parte);
- All'istanza è allegato il progetto preliminare dell'opera, integrato con la documentazione trasmessa con nota prot. n. 77387 del 29.09.2014, redatto secondo quanto stabilito dall'art. 17 e successivi del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti n. 207/2010, costituito dai seguenti elaborati:

- tav. 1 Relazione tecnico-illustrativa;
- tav. 1bis Planimetria con ubicazione delle cappelle e chiese presenti in parrocchia;
- tav. 2 Inquadramento territoriale scale varie
- tav. 3 Planimetrie generali con sistemazione esterna scale varie
- tav. 4 Chiesa – piante vari livelli scala 1:100
- tav. 5 Chiesa – sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 6 Aule, canonica, salone – piante, sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 7 Complesso scala 1:150
- tav. 8 Studio di prefattibilità
- tav. 9 Calcolo della spesa e quadro economico
- tav. \_ Relazione geologica

La relazione tecnico-illustrativa contiene anche le "Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza", previste dal suddetto regolamento per il progetto preliminare.

In essa sono contenuti anche gli stralci relativi alla zonizzazione acustica del territorio comunale;

- Il progetto preliminare dell'opera, inserita nella programmazione triennale di finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana – Settore Edilizia di Culto, è stato approvato dall'ordinario diocesano di Benevento S.E. Mons. Andrea Mugione con la nota dell'Arcidiocesi prot. n. S17/2014 allegata all'istanza;
- La Parrocchia dello Spirito Santo ha sottoscritto in data 07.12.2013 il contratto preliminare di compravendita con i promittenti venditori Zamparelli Raffaele, Filippo e Luca che autorizzano don Maurizio Sperandeo alla presentazione dell'istanza finalizzata alla modifica della classificazione urbanistica del lotto per la realizzazione del complesso parrocchiale;
- Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di un centro parrocchiale costituito da:
  - chiesa costituita da aula liturgica con circa 170 posti a sedere, sacrestia, presbiterio, battistero, penitenziaria e cappella feriale;
  - aule per la catechesi;
  - sala polifunzionale;
  - casa canonica;
- L'intervento *de quo* **non risulta conforme alla pianificazione urbanistica vigente**, in quanto il

progetto interessa aree classificate dal PUC come zone E2 – territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado, disciplinate dall'art. 123 delle N.T.d'A;

- Con nota prot. n. 80296 del 07.10.2014 il legale rappresentante della parrocchia dello Spirito Santo ha presentato istanza di Valutazione Ambientale Strategica per l'avvio della procedura prevista dall'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. n. 91901 del 11.11.2014 è stata inoltrata ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), individuati dall'Autorità Procedente di concerto con l'Autorità Competente con verbale del 20.10.2014, la seguente documentazione trasmessa con nota prot. n. 89453 del 03.11.2014: il Rapporto ambientale preliminare, il questionario di scoping, le planimetrie della variante, lo studio di prefattibilità ambientale;
- Sulla base del Rapporto Preliminare e all'esito della consultazione con gli SCA, con nota prot. n. 12642 del 10.02.2015, il legale rappresentante della Parrocchia dello Spirito Santo ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica che costituiscono parte integrante della proposta di variante al PUC;

**Considerato che:**

- Il PUC localizza le attrezzature di interesse collettivo (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, mercati rionali, istruzione, asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo) nelle zone F1z, disciplinate dagli artt. 113 e 114 delle N.T.d'A.;
- Il bacino di utenza della Parrocchia dello Spirito Santo, esteso per circa 70 Km<sup>2</sup>, comprende tutta l'area più settentrionale del territorio comunale e una popolazione parrocchiale di circa 5000 abitanti;
- Il PUC prevede in questa parte del territorio comunale una sola area libera destinata a standard zonali F1/z (in catasto al foglio 76, p.lla 152) che, per la sua esigua estensione nonché per le restrizioni determinate dal rispetto delle norme sulle distanze dai confini e dalle strade non consentirebbe la realizzazione di una volumetria idonea ad accogliere un complesso parrocchiale costituito, oltre che dalla chiesa, anche dai locali per il ministero pastorale e dalla casa canonica;
- L'art. 113 delle N.T.d'A del PUC ammette, per le zone F1z *“la realizzazione dei privati delle funzioni pubbliche previste dal PUC e dagli API, a condizione che le funzioni pubbliche siano incluse negli API”*;

**Atteso che:**

- È necessario individuare nell'ambito del bacino di utenza della parrocchia dello Spirito Santo, un'area da destinare ad attività di interesse pubblico per la localizzazione di un centro parrocchiale idoneo a soddisfare le esigenze della comunità cattolica ad esso afferente;
- L'istanza trasmessa dalla Parrocchia dello Spirito Santo è finalizzata alla realizzazione di un complesso edilizio di rilevante interesse pubblico dal punto di vista religioso e sociale;

**Ritenuto** opportuno avviare il procedimento di variante urbanistica al vigente PUC, relativamente all'area interessata dal progetto proposto dalla Parrocchia dello Spirito Santo, in applicazione dell'art. 10 comma 2 e dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001, in quanto la zona E2 in cui ricade l'opera non è destinata a pubblici servizi;

**Preso atto che**

- L'approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio Comunale costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico e avvio della procedura semplificata di variante urbanistica prevista dagli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001;
- La variante urbanistica imprimerà all'area interessata dall'opera la classificazione F1z, destinata

ad attrezzature di interesse collettivo;

- La variante urbanistica non comporterà un decremento della dotazione di standard zonali di cui al D.M. 02.04.1968 n. 1444, ma anzi determina un aumento degli stessi; le strutture che saranno realizzate, per la loro valenza sociale e di interesse generale, sono infatti qualificate come opere di urbanizzazione secondaria ai sensi dell'art. 4 della Legge 29 settembre 1964, n. 847;
- Il PUC ammette, per le aree F1z, *“la realizzazione dei privati delle funzioni pubbliche previste dal PUC o dagli API, a condizione che le funzioni pubbliche siano incluse negli API”* (art. 113 del PUC);
- Gli API, tra gli interventi ammessi nel primo triennio, ammettono tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione di edifici di interesse pubblico e/o collettivo (cap. 19, par. 5 della relazione tecnica degli API);

**Rilevato che** il progetto di variante urbanistica appena avviato seguirà, in ossequio a quanto prescritto dal combinato disposto di cui all'art. 3 del Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 di attuazione per il Governo del Territorio e dell'art. 19 del DPR 327/2001, la seguente procedura:

1. Adozione della variante urbanistica e del rapporto ambientale da parte del Consiglio Comunale; dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste dall'art. 10 della L.R. 16/2004;
2. Deposito degli atti presso il Settore Territorio-Ambiente e presso la Segreteria Comunale: del deposito è data notizia sul bollettino ufficiale della Regione Campania e sul sito web del Comune di Benevento. Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione è consentito a soggetti pubblici e privati, proporre osservazioni;
3. Valutazione e recepimento delle eventuali osservazioni;
4. Trasmissione della variante integrata con le eventuali osservazioni accolte ed il rapporto ambientale, alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio e all'Amministrazione Provinciale al fine di consentire l'esercizio di coordinamento dell'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza;
5. Trasmissione del rapporto ambientale all'Autorità Competente in materia Ambientale per l'acquisizione del parere Vas;
6. Approvazione della variante da parte del Consiglio Comunale;
7. Pubblicazione della variante e del rapporto ambientale nel Burc e sul sito web del Comune di Benevento;

**Visti:**

- Il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 – Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali;
- Il D.Lgs 163/2006e ss.mm.ii. - Codice dei Contratti Pubblici in materia di Lavori, Servizi e Forniture, e, in particolare, l'art. 98 *“Effetti dell'approvazione dei progetti ai fini urbanistici ed espropriativi”*;
- Il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii. - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, in particolare il titolo II, capo I sezione II *“Progetto Preliminare”*;
- Il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità e, in particolare:
  - o l' art. 10 *“Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali”* che, al comma 2 prevede che *“Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta*

dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti”;

- L'art. 19 “L'approvazione del progetto” che prevede:
  - Al comma 2 che “l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico”;
  - Al comma 3 che “se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico”;
  - Al comma 4 che “nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia”;

- La legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 – Norme sul governo del territorio;
- Il Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 di attuazione per il Governo del Territorio, e, in particolare, l'art. 3 “Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore” e l'art. 7 “Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti”;
- Il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale e, in particolare, il titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica”;
- Il D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009 – Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania;
- Il PUC di Benevento, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Benevento n. 54 del 06.12.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 24.12.2012 ed in vigore dal 08.01.2013;
- Gli Atti di Programmazione degli interventi (API) approvati con D.C.C. n. 46 del 16.11.2012;

**Visti altresì:**

- La relazione istruttoria prot. n. 29338 del 02.04.2015 redatta dal Responsabile del Procedimento e allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- Il parere della Commissione Edilizia ex art. 41, comma 2 del RUEC del 09.04.2015;
- Il parere della Commissione Urbanistica Consiliare del 15.06.2015

**SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

**Di approvare** il progetto preliminare dell'opera di interesse pubblico denominata “Nuovo complesso parrocchiale dello Spirito Santo” dalla parrocchia dello Spirito Santo, acquisito al protocollo generale di questo Ente il 09.01.2014 al n. 1750, che si compone dei seguenti elaborati che, seppure non materialmente allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- tav. 1 Relazione tecnico-illustrativa;
- tav. 1bis Planimetria con ubicazione delle cappelle e chiese presenti in parrocchia;
- tav. 2 Inquadramento territoriale scale varie
- tav. 3 Planimetrie generali con sistemazione esterna scale varie
- tav. 4 Chiesa – piante vari livelli scala 1:100

- tav. 5 Chiesa – sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 6 Aule, canonica, salone – piante, sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 7 Complesso scala 1:150
- tav. 8 Studio di prefattibilità
- tav. 9 Calcolo della spesa e quadro economico
- tav. \_ Relazione geologica
- tav. \_ Rapporto ambientale e sintesi non tecnica

**Di dare atto che:**

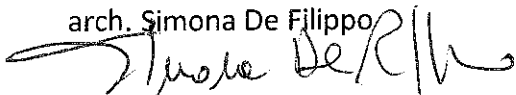
- L'approvazione del suddetto progetto preliminare costituisce adozione della variante al PUC del Comune di Benevento, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, come modificato dal D.Lgs 302/2002, per l'area interessata dall'opera di interesse pubblico, individuata in catasto al foglio 17, p.lla 17 (parte) così come individuata nei sopra elencati elaborati;
- Con la variante urbanistica, l'area interessata dall'opera di interesse pubblico assume la classificazione di zona F1z;
- La presente deliberazione, unitamente alla documentazione relativa alla pratica in oggetto, sarà inviata alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio e all'Amministrazione Provinciale al fine di consentire l'esercizio di coordinamento dell'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza;
- Ove le prescrizioni eventualmente disposte dagli Enti competenti al rilascio dei pareri richiesti dalle leggi vigenti siano tali da comportare una modifica sostanziale del progetto, lo stesso dovrà essere oggetto di nuova approvazione
- Si omette il visto del Responsabile del Settore Finanze perché il presente deliberato non comporta impegno di spesa;

**Di demandare** al Dirigente del Settore Territorio-Ambiente la predisposizione di tutti gli adempimenti successivi all'approvazione del presente provvedimento;

**Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**Il Responsabile del Procedimento**

arch. Simona De Filippo



**Il Dirigente del Settore Territorio-Ambiente**

arch. Isidoro Fucci



**PARERI SULLA PROPOSTA**

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**Il Dirigente del Settore Territorio-Ambiente**

arch. Isidoro Fucci



PRESENTI 26

Relaziona sull'argomento il Consigliere Collarile, Presidente della Commissione consiliare Urbanistica.

Rientrano in aula i Consiglieri Ambrosone e De Minico.

Esce dall'aula il Consigliere Orrei.

PRESENTI 27

Intervengono i Consiglieri Zoino Mario, Orlando, Palladino, De Nigris, Miceli, Zarro, Pasquariello.

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

### Il Consiglio comunale

Uditi gli interventi di cui sopra.

Vista la relazione espressa nelle premesse, nonché i pareri espressi per legge.

Con 25 Voti favorevoli – 1 Voto Contrario ( De Nigris) – 1 Astenuto (De Pierro) resi per appello nominale

delibera

di approvare il progetto preliminare dell'opera di interesse pubblico denominata "Nuovo complesso parrocchiale dello Spirito Santo" dalla parrocchia dello Spirito Santo, acquisito al protocollo generale di questo Ente il 09.01.2014 al n. 1750, che si compone dei seguenti elaborati che, seppure non materialmente allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- tav. 1 Relazione tecnico-illustrativa;
- tav. 1bis Planimetria con ubicazione delle cappelle e chiese presenti in parrocchia;
- tav. 2 Inquadramento territoriale scale varie
- tav. 3 Planimetrie generali con sistemazione esterna scale varie
- tav. 4 Chiesa – piante vari livelli scala 1:100
  
- tav. 5 Chiesa – sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 6 Aule, canonica, salone – piante, sezioni e prospetti scala 1:100
- tav. 7 Complesso scala 1:150
- tav. 8 Studio di prefattibilità
- tav. 9 Calcolo della spesa e quadro economico
- tav. \_ Relazione geologica
- tav. \_ Rapporto ambientale e sintesi non tecnica

Di dare atto che:

- L'approvazione del suddetto progetto preliminare costituisce adozione della variante al PUC del Comune di Benevento, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, come modificato dal D.Lgs 302/2002, per l'area interessata dall'opera di interesse pubblico, individuata in catasto al foglio 17, p.lla 17 (parte) così come individuata nei sopra elencati elaborati.
- Con la variante urbanistica, l'area interessata dall'opera di interesse pubblico assume la classificazione di zona F1z.

- La presente deliberazione, unitamente alla documentazione relativa alla pratica in oggetto, sarà inviata alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio e all'Amministrazione Provinciale al fine di consentire l'esercizio di coordinamento dell'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza.

- Ove le prescrizioni eventualmente disposte dagli Enti competenti al rilascio dei pareri richiesti dalle leggi vigenti siano tali da comportare una modifica sostanziale del progetto, lo stesso dovrà essere oggetto di nuova approvazione.

Di demandare al Dirigente del Settore Territorio-Ambiente la predisposizione di tutti gli adempimenti successivi all'approvazione del presente provvedimento.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata .

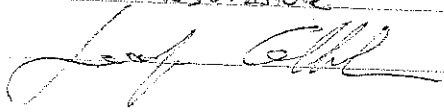


VERBALE DEL 15.05.2016

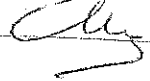
SONO PRESENTI: LEONIDA CALABRÒ  
MARIO PASQUARIELLO  
ROBERTO CAPEZZONE  
ANGILO NICOLI

ASSISTE IN QUALITÀ DI SEGRETARIO IL SIG. STEFANO ZANONIGLIO.  
IL PRESIDENTE ATTESTATO IL NUMERO LEGALI DA INIZIO AI LAVORI. IL  
PRESIDENTE APRE LA SEDUTA RINCHIUSO LA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA  
DI DELIBERA AVENTE OGGETTO: ADOZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA, EX ART. 19,  
COMMI 3 E 4, DEL DPR 322/2001, AL ~~PROGETTO~~ PUC VIGENTE PER LA  
REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE DELLO SPIRITO SANTO IN LOCALITÀ  
CITÀ PEREPIANA. DOPO ULTERIORI ANALISI DEGLI ELABORATI IL PRESIDENTE CHIEDE  
SE CI SONO ALCUNE OBIIEZIONI PRIMA DEL VOTO IL CONSIGLIERE PASQUARIELLO  
ESPRIME UN VOTO DI ASTENSIONE RISERVANDOSI DI TRASPORTARLO IN UN VOTO  
RESOLTO IN CONSIGLIO COMUNALE DOPO GLI APPROPRIATI APPROFONDIMENTI, IL  
CONSIGLIERE CAPEZZONE SI ASSOCIA. SI PROCEDE AL VOTO, IL PRESIDENTE  
ESPRIME VOTO FAVOREVOLE, IGOMIS, GLI SPI PASQUARIELLO E CAPEZZONE SI  
ASTENGONO. LA PROPOSTA È APPROVATA ALL'UNANIMITÀ. DEL CHE È VERBALE.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO





# CITTA' DI BENEVENTO

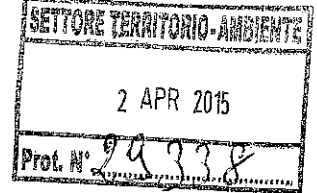
SETTORE TERRITORIO-AMBIENTE

Via del Pomerio - Pal. ex Impregilo Piazzale Iannelli - 82100 - Benevento

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Tel. 0824 772804 - fax 0824 772467

[pianificazione@comunebn.it](mailto:pianificazione@comunebn.it) - [pianificazione@pec.comunebn.it](mailto:pianificazione@pec.comunebn.it)



**Relazione istruttoria sulla Proposta di Variante al PUC per l'area interessata dalla realizzazione del nuovo complesso parrocchiale dello Spirito Santo.**  
DPR 08.06.2001 n. 327, art. 19, commi 3 e 4

PROPONENTE: Parrocchia dello Spirito Santo – legale rappresentante: don Maurizio Sperandeo

LOCALITA': c/da Pezzapiana, via dei Liguori Bebiani in Benevento

N.C. edilizio urbano: foglio 17, p.lla 17 (parte)

9/4/15  
VERBALE DELLA SEDUTA DEL  
COMMISSIONE EDILIZIA  
PARERE FAVOREVOLE

Il Compianto

Il Presidente

Benevento, aprile 2015

## 1. Procedura attivata

Con nota prot. n. 1750 del 09.01.2014 don Maurizio Sperandeo, in qualità di legale rappresentante della Parrocchia dello Spirito Santo, ha presentato istanza di approvazione della Variante al P.U.C., ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 per la realizzazione di un complesso parrocchiale e casa canonica in località Pezzapiana. All'istanza è allegato il progetto preliminare dell'opera, redatto secondo quanto stabilito dall'art. 17 e successivi del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti n. 207/2010 e approvato dall'ordinario diocesano di Benevento S.E. Mons. Andrea Mugione con la nota dell'Arcidiocesi prot. n. S17/2014 allegata all'istanza.

L'intervento *de quo* non risulta conforme alla pianificazione urbanistica vigente, in quanto il progetto interessa aree classificate dal PUC come zone E2 – territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado. La richiesta di variante è finalizzata alla riclassificazione dell'area come zona F1z, destinata ad attrezzature di interesse comune.

Trattandosi di un'opera "*di pubblica utilità*", di competenza di un organo diverso dal Comune, è invocato l'art. 19 del D.P.R. 327/2001 per la variante semplificata<sup>1</sup>.

La delibera di **approvazione del progetto preliminare** produrrà tutti gli effetti di **adozione di una variante allo strumento urbanistico**, tra cui l'applicazione delle misure di salvaguardia ex art. 10 L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.. Secondo il TU 327/2001 in combinato disposto del Regolamento Regione Campania n. 5/2011, la variante adottata dovrà seguire l'iter di pubblicazione, deposito, acquisizione delle osservazioni e relative controdeduzioni secondo le disposizioni dell'art. 3 del suddetto Regolamento. La variante integrata con le eventuali osservazioni accolte ed il rapporto ambientale, sarà trasmessa alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. L'amministrazione provinciale, entro 30 giorni dalla trasmissione della variante completa di tutti gli elaborati e i pareri acquisiti, dichiarerà la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dal PTCP. La variante sarà poi trasmessa all'organo consiliare per l'approvazione, entro 30 giorni, tenendo conto delle eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale. La variante sarà quindi pubblicata sul BURC e sul sito web del Comune di Benevento e sarà efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il Responsabile del Procedimento, con la nota prot. n. 6664 del 27.01.2014, ha formulato la richiesta di integrazioni necessarie per l'avvio della procedura.

La documentazione richiesta è stata inoltrata al Settore Territorio-Ambiente in data 29.09.2014.

## 2. Individuazione dell'area d'intervento

Il lotto oggetto dell'intervento è ubicato in località Pezzapiana ed è raggiungibile da via dei Liguri Bebiani. Ha un'estensione di 5.000 mq e rientra nella più vasta particella 17 del foglio 17, estesa 13.570 mq.

Il lotto, attualmente libero e sistemato a verde, è collocato in un contesto periurbano agricolo, caratterizzato dalla presenza di qualche masseria.

<sup>1</sup>D.P.R. 327/2001, art. 19, commi 2 e 3 : "(...)2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico. 3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico(...)".

Il terreno oggetto dell'intervento non è ancora nella disponibilità della Parrocchia dello Spirito Santo che ha però sottoscritto in data 07.12.2013 il contratto preliminare di compravendita con i promittenti venditori Zamparelli Raffaele, Filippo e Luca che autorizzano don Maurizio Sperandeo alla presentazione dell'istanza finalizzata alla modifica della classificazione urbanistica del lotto per la realizzazione del complesso parrocchiale.

### 3. Descrizione della proposta di variante

Il PUC classifica l'area oggetto dell'intervento come **zona E2 –territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado** disciplinata dall'art. 123 delle N.T.d'A<sup>2</sup>. La proposta di variante semplificata prevede la classificazione dell'area come **zona F1z, destinata alle attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, mercati rionali, l'istruzione, asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo**. L'art. 113 delle N.T.d'A. del PUC prevede che per le zone F1z "è ammessa la realizzazione dei privati delle funzioni pubbliche previste dal PUC o dagli API, a condizione che le funzioni pubbliche siano incluse negli API". Dunque con l'approvazione del progetto preliminare il Consiglio Comunale **adotterà la variante al PUC e contestualmente inserirà la nuova area F1z negli API del triennio in corso.**

Di seguito si riportano le caratteristiche dimensionali e funzionali desunte dagli elaborati del piano:

---

<sup>2</sup>Art 123 delle N.T.d'A. del PUC: Ambito di tutela e valorizzazione mirata di secondo grado, definito con la sigla E2: Le zone E2, pur appartenendo all'ambito di tutela di secondo grado, sono da considerarsi zone agricole del tipo ZTO E. Tutte le attività edilizie sono finalizzate al soddisfacimento delle esigenze abitative dell'I.A e I.A.P. (art. 2135 Codice Civile), del coltivatore diretto (art. 2083 del Codice Civile); o alla costruzione di manufatti di supporto all'esercizio dell'impresa agricola.

L'attività edilizia è subordinata alla presentazione del piano di sviluppo aziendale.

L'ambito delle aree E2 sono costituite da:

1. componenti morfologiche ad accentuata clivometria;
2. quinte collinari;
3. torrenti e corsi d'acqua minori;
4. aree di interesse archeologico e parco archeologico di nuova istituzione;
5. ambiti di protezione idrogeologica a rischio medio o moderato o basso;
6. luoghi e percorsi panoramici da salvaguardare;
7. crinali;
8. aree di protezione idrologica.

**Interventi ammessi con intervento diretto:**

- Tutela e salvaguardia di cui agli artt: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50.
- Uso agricolo.
- Infrastrutture viarie e ferroviarie con interventi di minimizzazione e compensazione degli impatti.
- Attività sportive e del tempo libero di limitato impatto;
- Attività didattiche e di ricerca scientifica;
- Per gli immobili esistenti del tipo residenziale, agricolo produttivo o artigianale, quelli di cui agli articoli 12, 13, 15, 16, 14 fino alla ristrutturazione edilizia totale con cambiamento di destinazione d'uso (articolo 11).
- Incremento volumetrico 20% del VFT.
- Nuova edilizia (residenziale e pertinenziale) per fondi di estensione minima superiore a ettari 1 (per fondo deve intendersi un unico appezzamento costituito da uno o più particelle catastali contigue), con gli indici e le limitazioni di cui alle aree seminative-frutteti (zona E3).
- Destinazioni d'uso ammesse dei fabbricati esistenti di cui all'articolo 10: b1, c1 (limitatamente ai bar), c5 (limitatamente a quelle sportive e religiose, impianti sportivi a servizio della residenza, non comportanti volumetrie, campi polifunzionali tennis, calcetto, pallacanestro, pallavolo, bocce, piscine di contenute dimensioni), d, a1, g1, g2, g3, g4, g5, g6, g7, g8, g9, g10, g11, g12, f1, f5.

E' ammesso, fermo restando le autorizzazioni di legge, l'utilizzo, trasformazione e/o trattamento, da parte delle imprese agricole dei materiali provenienti dallo spietramento dei campi per la realizzazione di manufatti strumentali all'esercizio delle attività agricole aziendali.

Tabella 1

	Superfici (mq)	Volumi (mc)
superficie territoriale St	5.000	
superficie utile lorda chiesa SUL1	663,35	
superficie utile lorda casa canonica e sala polif. SUL2	704,82	
superficie utile lorda totale SUL	1.368,17	
volumetria chiesa V1		3.771,75
volumetria casa canonica e sala polif. V2		3.091,05
volumetria totale V		6.862,80
superficie per parcheggi	1.391,55	
superficie aree a verde	1.348,86	
distanza dalla strada	21,00	
distanza dai confini	≥ 10	
superficie permeabile	2.798,48	

#### 4. Valutazione della proposta

##### 4.1 - Completezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati risultano esaustivi per quanto concerne la tipologia, la scala di elaborazione dei grafici ed i loro contenuti. Oltre agli elaborati previsti per il progetto preliminare dall'art. 17 e successivi del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti n. 207/2010, il progetto è corredato anche dagli elaborati più squisitamente urbanistici, necessari per l'adozione della variante urbanistica:

- tav. 1 Relazione tecnico-illustrativa;
- tav. 1bis Planimetria con ubicazione delle cappelle e chiese presenti in parrocchia;
- tav. 2 Inquadramento territoriale
- tav. 3 Planimetrie generali con sistemazione esterna
- tav. 4 Chiesa – piante vari livelli
- tav. 5 Chiesa – sezioni e prospetti
- tav. 6 Aule, canonica, salone – piante, sezioni e prospetti
- tav. 7 Complesso
- tav. 8 Studio di prefattibilità
- tav. 9 Calcolo della spesa e quadro economico
- tav. \_ Relazione geologica
- tav. \_ Rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

scale varie  
scale varie  
scala 1:100  
scala 1:100  
scala 1:100  
scala 1:150

La relazione tecnico-illustrativa contiene anche le "Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza", previste dal suddetto regolamento per il progetto preliminare.

In essa sono contenuti anche gli stralci relativi alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

#### 4.2 – La variante urbanistica puntuale: PUC e standard zonali

La tav. 1bis "Planimetria con ubicazione delle cappelle e chiese presenti in parrocchia" individua l'intero territorio della Parrocchia dello Spirito Santo che, esteso per 70 Km<sup>2</sup>, comprende tutta l'area più settentrionale del territorio comunale e una popolazione parrocchiale di circa 5000 abitanti, come risulta già nel 2009 dall'indicatore diocesano pubblicato dall'Arcidiocesi di Benevento. Nella tavola sono riportati gli edifici di culto cattolico presenti sul territorio parrocchiale. La chiesa dello Spirito Santo, attuale sede della parrocchia, situata in piazza Gaetano Basile, è costituita da un'aula liturgica di circa 70 posti a sedere ma è priva di sacrestia, casa canonica e locali per il ministero pastorale. La chiesa della Madonna del Carmine, di proprietà dei frati minori di Foggia, e le sei cappelle private sparse sul territorio della parrocchia, sono molto piccole e non adeguate ad accogliere la comunità parrocchiale per la celebrazione eucaristica.

Il PUC prevede in questa parte del territorio comunale una sola area libera destinata a standard zonali F1/z (in catasto al foglio 76, p.lla 152); si tratta di un lotto esteso per circa 2000 mq, posto a ridosso della vasta zona destinata ad attività artigianali e commerciali (zona D2) di c/da Pezzapiana, confinante con la strada comunale Pezzapiana e la strada di progetto di raccordo a via Abete. L'esigua estensione dell'area, le restrizioni determinate dal rispetto delle norme sulle distanze dai confini e dalle strade non consentirebbero la realizzazione di una volumetria idonea ad accogliere, oltre alla sala liturgica, anche i locali per il ministero pastorale e la casa canonica. La considerazione della destinazione di zona dell'area adiacente al lotto poi induce a ritenere quest'ultimo non idoneo ad accogliere un edificio di culto.

Da ciò deriva la necessità di individuare nell'ambito del bacino di utenza della parrocchia dello Spirito Santo, un'area da destinare ad attività di interesse pubblico per la localizzazione di un centro parrocchiale idoneo a soddisfare le esigenze della comunità cattolica ad esso afferente.

La variante urbanistica comporta dunque un aumento della dotazione di standard zonali di cui al D.M. 02.04.1968 n. 1444.

#### 4.3 – La sistemazione esterna: le aree di sosta, il verde, i percorsi

La tav. 03 "Planimetrie generali con sistemazione esterna", individua le aree destinate a parcheggi (pubblici e privati) e verde alberato.

Il progetto prevede una superficie destinata a parcheggio, comprensivo di stalli e aree di manovra, pari a 1.391,55 mq. La relazione tecnica allegata alla richiesta di variante precisa che, in mancanza di una norma che definisca minimi inderogabili di superficie destinata a standard, la dotazione di aree destinate a parcheggio è stata determinata considerando una superficie almeno pari a quella relativa alla chiesa, alla sala polifunzionale e alle aule per la catechesi (pari a 1.035,50 mq). Considerando poi che la probabilità che questi locali possano essere utilizzati contemporaneamente sia molto bassa, l'estensione della superficie a parcheggi pubblici prevista dal progetto può ritenersi congrua.

Difatti il PUC non disciplina la dotazione di parcheggio per strutture religiose e nemmeno per edifici ad essi assimilabili (luoghi di spettacolo, ad esempio); né tanto meno la normativa nazionale e regionale ne individuano criteri per il calcolo. I tecnici progettisti hanno dunque proposto un criterio che è spesso indicato dagli strumenti urbanistici di altri comuni. Per avvalorare la congruità del dato progettuale, viene eseguita la verifica effettuata considerando la cubatura totale del complesso parrocchiale (pari a 6.423,51 mc), cui ci si riferisce di solito per la dotazione di parcheggi pertinenziali (art. 41sexies L. 1150/42 e ss.mm.ii.); risulta infatti che la superficie destinata a parcheggio (in questo caso pubblico e privato) è di gran lunga superiore rispetto al

quella determinata considerando 1 mq di superficie a parcheggio per ogni 10 mc di costruzione (equivalente a 642 mq).

L'area oggetto della variante ricade nella fascia di protezione dei corridoi ecologici. Si applicano dunque le misure dell'art. 41 delle N.T.d'A. del PUC che stabilisce una previsione di aree verdi alberate non inferiori al 15% della superficie del lotto. Il progetto prevede una superficie destinata a verde alberato estesa per 1.348,86 mq, pari a circa il 26,9% della superficie territoriale.

Oltre alle aree destinate al verde e ai parcheggi, questi ultimi previsti esclusivamente nell'area esterna al centro parrocchiale, il progetto prevede una vasta area libera pavimentata, estesa per 748,30 mq, che, nella parte anteriore della chiesa, in corrispondenza dell'ingresso, costituisce il sacrato. L'art. 165 del RUEC prescrive un rapporto tra superfici esterne calpestabili e area esterna di pertinenza del sito pari ad almeno il 50%. L'intera area esterna scoperta è pari a circa 3.377,09 mq; la superficie esterna permeabile è estesa per 2.798,12 mq, di cui 1.348,86 mq sono sistemati a verde e la restante parte sono pavimentati con elementi autobloccanti drenanti. Il rapporto prescritto risulta dunque abbondantemente verificato.

#### 4.5 - Il centro parrocchiale

Le tavv. 4, 5, 6 e 7 costituiscono il progetto architettonico del complesso parrocchiale, redatto tenendo conto delle indicazioni per "La progettazione delle nuove chiese" fornite dalla Commissione Episcopale per la Liturgia. Si rimanda alla relazione tecnico-illustrativa (tav. 1) e agli elaborati grafici per la descrizione puntuale dell'edificio da realizzare, per quanto concerne la distribuzione funzionale degli ambienti, le caratteristiche tecnico-strutturali e impiantistiche, i materiali e le finiture.

#### 4.4 - Vincoli sovraordinati di natura paesistico-ambientale, storico-archeologica, ecologica e funzionale

L'area rientra interamente nell'area di interesse archeologico del tipo B per le quali l'art. 57 delle N.T.d'A. del PUC prevede l'obbligo della comunicazione di inizio lavori alla competente Soprintendenza.

Il lotto rientra interamente nella fascia di protezione del corridoio ecologico del fiume Calore per cui per essa valgono le misure di tutela elencate nell'art. 41 delle N.T.d'A. del PUC. Il progetto considera le prescrizioni imposte dalla tutela dei corridoi ecologici.

L'area inoltre ricade nell'area C1 di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ovvero di fenomeni di primo distacco, individuate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio Frana - del Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Le norme di attuazione del piano stralcio prevedono all'art. 13 unicamente la subordinazione degli interventi "all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380".

L'area non ricade invece in nessuna delle fasce individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni del Bacino del fiume Volturno.

#### 4.5 - La Classificazione Acustica del Territorio

Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Benevento, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 20.04.2004, classifica in zone acustiche l'intero territorio di Benevento. Esso prevede l'assegnazione di limiti massimi di accettabilità per il rumore alle diverse parti del territorio in funzione della loro destinazione d'uso.

L'area in oggetto ricade in classe II; rientrano in questa classe le *aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali*". Per essa il valore del limite massimo del livello sonoro equivalente (Leq A) è fissato in 55 dB per il tempo diurno e 45 dB per il tempo notturno.

Con deliberazione n. 105 del 17.07.2014 la Giunta Comunale ha adottato l'aggiornamento/variante al piano di zonizzazione acustica del PUC che modifica la classificazione dell'area *de qua* individuandola nella classe IV - *Area di intensa attività umana* - nella quale rientrano *"le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie"*. Per essa il valore del limite massimo del livello sonoro equivalente (Leq A) è fissato in 65 dB per il tempo diurno e 55 dB per il tempo notturno.

La proposta di variante urbanistica non prevede di variare la zonizzazione acustica relativamente all'area interessata dall'intervento. Atteso che il nuovo complesso parrocchiale sarà inserito in un contesto pressoché agricolo, preservato dalla destinazione di zona E1 a future espansioni urbane, e dunque a basso impatto sonoro, il progetto prevede l'utilizzazione di soluzioni tecniche finalizzate all'attenuazione dei livelli sonori della classe acustica IV. L'involucro dell'edificio avrà elevate caratteristiche di isolamento termo-acustico mentre all'esterno verranno piantati alberi ad alto fusto e chioma folta in grado di attutire i rumori provenienti dalla strada.

#### 4.6 - La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Con nota prot. n. 89453 del 03.11.2014, il parroco don Maurizio Sperandeo ha trasmesso la documentazione necessaria ad avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; il Rapporto Preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del progetto è stato inoltrato ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati dall'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità Competente, con verbale prot. n. 85147/2014.

Sulla base del Rapporto Preliminare e all'esito della consultazione con gli SCA, con nota prot. n. 12642 del 10.02.2015, è stato trasmesso il Rapporto Ambientale; nello studio sono considerati i contributi pervenuti dagli SCA, sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi determinati dall'attuazione della variante urbanistica sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Vengono individuati gli obiettivi fondamentali del progetto e le azioni specifiche finalizzate al loro raggiungimento.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica costituiscono parte integrante della variante al PUC. e saranno adottati dal Consiglio Comunale contestualmente. La procedura di pubblicazione e approvazione degli elaborati inerenti alla VAS seguirà l'iter previsto per la variante urbanistica.



## 5. Conclusioni

La necessità della variante urbanistica finalizzata alla realizzazione del nuovo Complesso Parrocchiale è determinata dalla assenza di aree libere destinate ad attrezzature di interesse pubblico nella parte settentrionale del territorio comunale che rappresenta il vasto bacino di utenza della parrocchia dello Spirito Santo, esteso, come detto precedentemente, per circa per 70 Km<sup>2</sup> e che comprende una comunità parrocchiale di circa 5000 abitanti.

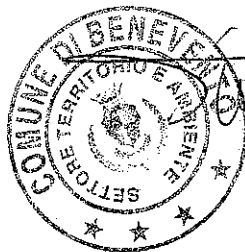
L'area individuata dal progetto consente, per la sua ampiezza, la realizzazione di un complesso parrocchiale che, oltre alla chiesa, ospiterà tutte quelle funzioni per il ministero eucaristico indispensabili per la comunità religiosa. Posta a ridosso della città consolidata, è facilmente raggiungibile anche dalle contrade incluse nel vasto bacino di utenza della parrocchia grazie alla presenza della strada statale della val Fortore e della strada comunale di collegamento a Pesco Sannita.

Si ritiene dunque, per i motivi sopra esposti, che non sussistano elementi ostativi all'approvazione del progetto preliminare e all'adozione della variante al PUC.

Benevento, 02.04.2015

Il Responsabile del Procedimento

arch. Simona De Filippo



*Simona De Filippo*

## **QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: ADOZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA EX ART. 19 COMMI 3 E 4 DEL D.P.R. 327/2001 AL PUC VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE DELLO SPIRITO SANTO IN LOCALITÀ PEZZAPIANA.**

Il presidente Collarile oggi fa la parte del leone, prego.

**CONSIGLIERE COLLARILE:** proseguiamo con il prossimo punto all'ordine del giorno. Ci troviamo nella condizione di votare una richiesta di adozione di variante semplificata ex art. 19 commi 3 e 4 del d.p.r. 327/2001 al PUC vigente [intervento esterno] adozione di una variante semplificata per la realizzazione del complesso parrocchiale del Santo Spirito in località Pezzapiana. C'è una richiesta da parte del complesso della parrocchia di Santo Spirito del quartiere Pezzapiana, di vedersi accettare una proposta legata alla costruzione di un complesso, che vada a sostituire la Chiesa di Santo Spirito presente in località Pezzapiana che viene ritenuta, così come si legge in relazione, insufficiente in termini di capienza, visto il numero di fedeli che frequenta il complesso parrocchiale con non solo le attività legate alla messa ma tutta una serie di altre attività collaterali, delle quali si occupa il complesso parrocchiale e che, come dicevo, raccoglie l'affluenza di tutta una serie di quartieri che sono lì vicino e di contrade che fanno riferimento a questa parrocchia. In commissione è stato valutato il progetto, è stata valutata l'opportunità di procedere ad una variante semplificata, perché è stata riconosciuta in qualche modo l'utilità pubblica nei confronti di una comunità cristiana, che fa una richiesta di procedere alla realizzazione di un complesso che possa accogliere in modo più adeguato le esigenze di tutti i fedeli presenti nelle contrade limitrofe e consentire anche di fornire laboratori che consentano attività di supporto alla comunità. La realizzazione di questo complesso passa per una variante semplificata, alla quale noi veniamo chiamati per la votazione in merito. Volevo precisare, perché qualche dubbio in realtà presentato nell'interlocuzione con altri colleghi, i dubbi erano legati alla qualità, al tipo di progetto allegato e nell'interlocuzione con il parroco di riferimento, egli ci ha spiegato che questo progetto è un progetto di massima, che è stato allegato ma è solamente relativo al fatto che loro sono in attesa di procedere ad un bando, che consenta un intervento di più alto profilo, che però presupponeva come elemento fondamentale il cambio di destinazione urbanistica, che ci approssiamo a votare. Ed è proprio per questo che in qualche modo il riferimento normativo appunto il 327/2001, possiamo procedere con il cambio di destinazione per poi avere altre occasioni di valutazione del progetto definitivo, che sarà oggetto di bando e concorso di progettazione indotto dalla CEI. Questo è quanto vi dovevo.

**PRESIDENTE IZZO:** c'è il consigliere Zoino che voleva intervenire. Consigliere Zoino prego. Dopo lei, consigliere Orlando.

**CONSIGLIERE ZOINO MARIO:** caro presidente Collarile, chiedo scusa, volevo attirare la sua attenzione, perché io personalmente sono e mi esprimo anche come dichiarazione di voto, anche se poi dopo all'appello voterò, sono perfettamente d'accordo su questo cambiamento di destinazione d'uso, perché conosco la realtà di quella zona, perché ho tanti pazienti in quella zona e conosco il lavoro oscuro e con grande sofferenza fanno questi due sacerdoti, il parroco e il viceparroco per aggregare intorno a questa piccola parrocchia, dove ci vanno veramente nella Chiesa, nella parte adibita alla liturgia, in tutto 50 persone, non più di tanto, e hanno una piccolissima, una stanzetta per riunire i giovani e anche i non giovani e fanno assistenza anche alimentare per i poveri. Insomma fanno un lavoro che si sostituisce, come succede purtroppo in Italia molte volte, alle carenze della struttura pubblica, che non ha le capacità e le forze economiche per poterlo fare. Allora mi sembra che sia meritorio, poiché abbiamo anche approvato altri campi di destinazione d'uso, per motivi meno nobili di questo, allora io sono dell'opinione che questo sia il momento e il caso che si accetti e si approvi questo cambio, perché questa parrocchia possa costruire uno stabile e una Chiesa molto più grande e molto più accogliente, per poter far sì che l'opera meritoria, che già svolgono, sia finalmente portata meglio a compimento, perché hanno già tratto dalla strada centinaia di ragazzi che altrimenti non avrebbero avuto, e non esagero, perché vi ripeto io conosco e frequento anche quella parrocchia. Per cui io sono d'accordo.

**PRESIDENTE IZZO:** allora consigliere Orlando, consigliere Palladino e consigliere Miceli. Aveva chiesto di intervenire prima il consigliere Orlando, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** siamo tutti per la Chiesa in questo caso. Penso di poterlo dire. Volevo solo sottolineare un dato politico e un dato sociale: il dato politico è che l'assenza dell'assessore è veramente ingiustificata, per quanto attiene un argomento così importante. Però avrà avuto i suoi motivi e per cui credo che lei, presidente lei saprà [intervento esterno] quindi non è giustificato.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Orlando giusto per chiarire, i consiglieri dipendono dal presidente, gli assessori dipendono dalla loro sensibilità e dalla loro disponibilità. Non devono dar conto al presidente di nulla.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** il dato sociale invece è di altro tipo: se Collarile mi conferma, e se riteniamo che effettivamente anche una chiesa può essere un edificio di interesse pubblico, come mi suggeriva, allora una variante non ci deve porre il problema di nessun tipo. La questione è una scelta di fondo e cioè che rimarco che qua non si può ragionare mai, però oltre a questo, rimarco anche che effettivamente il ruolo svolto da quella parrocchia, come da quasi tutte le parrocchie della città, tende anche a sostituirsi ad alcuni riferimenti importanti tra cui la stessa sensibilità dell'amministrazione rispetto ai problemi sociali, quindi noi non possiamo non andare nella direzione di un'approvazione che il capogruppo poi trasformerà in dichiarazione di voto. Vi ringrazio e se qualcuno è capace di ripetere quello che ho detto regalerò anche una bambolina.

**PRESIDENTE IZZO:** abbiamo colto anche la sua sensibilità. Io l'ho seguita e la ringrazio per la sensibilità che ha mostrato verso un problema, però vedo che qui ovviamente ... Allora giusto per l'alternanza, consigliere Palladino prego.

**CONSIGLIERE PALLADINO:** in merito a questo punto io sono naturalmente potrei dire di parte perché vivo in quella zona, sono un parrocchiano, quindi ho vissuto anche all'interno della parrocchia, l'iter che poi ha portato poi a questo punto, oggi. In pratica voglio ricostruire solo storicamente, onde evitare un pochino di equivoci o polemiche, che magari ci sono state in questi giorni, anche su un giornale on-line che pure leggo volentieri. In pratica quella parrocchia è stata istituita, la parrocchia è una porzione di diocesi, il diritto canonico praticamente la disciplina, non è una Chiesa come edificio di per se strutturale soltanto ma aggrega un gruppo di fedeli. Quella parrocchia è stata istituita nel 1987 veniva fuori dalla divisione tra Santa Maria di Costantinopoli e quindi parrocchia dello Spirito Santo. Il primo parroco, il compianto Don Alfonso Del Grosso aveva questo sogno, cioè di istituire una cappella, un edificio molto più grande proprio per problemi logistici. Pensate che in quella chiesa, per fare il catechismo ci si affida all'edificio scolastico, cui chiedere poi il permesso anche al dirigente scolastico, i bambini devono attraversare la strada, anche con un pericolo per l'incolumità fisica di questi ragazzini e con la responsabilità di chi li accompagna e naturalmente si fa anche ricorso a locali sempre molto piccoli, che sono adiacenti la stessa parrocchia. Molte altre volte, invece, ci sono stati problemi anche logistici relativi appunto al traffico, perché la parrocchia, nei momenti della messa domenicale, degli incontri di preghiera, che si tengono spesso in quella zona, che cosa succede, che quella piazzetta si riempie di macchine e molte volte, non essendo disciplinato il parcheggio in quella piazzetta, perché è una servitù ad uso pubblico, è una piazzetta ancora privata, succede che c'è stato un intralcio al traffico e sono sorte polemiche; addirittura qualche volta qualche mezzo di soccorso non è potuto passare, ha trovato difficoltà. Per cui ecco che si va a chiedere questo cambio. Ma perché questo cambio? Qualcuno diceva "perché non è stato individuato nel piano urbanistico comunale, inizialmente oppure non è stata individuata l'area destinata a parrocchia". Perché Don Alfonso aveva questo sogno, questo progetto nell'87 fino al 2008, quando poi è deceduto, portare avanti questo progetto. Dopo Don Alfonso Del Grosso c'è stato un altro parroco e con il viceparroco tutti hanno svolto un servizio enorme per quella zona. Pensate che la parrocchia dello Spirito Santo comprende ben 54 contrade su 108 contrade della città di Benevento, quindi la metà è ricompresa in quella parrocchia e quindi arriva fino ai confini di Pesco Sannita, Pietrelcina, Fragneto Monforte, Vitulano, Foglianise, tanto per intenderci. Magari non sarà neanche come numero di abitanti, però aggrega un gruppo di cittadini enorme, fornendo grandissimi servizi, lo diceva il consigliere Zoino, il consigliere Orlando. Molte volte le parrocchie stesse in generale si sostituiscono anche alle istituzioni e sono vicine appunto alle famiglie in difficoltà, ai poveri e a coloro che ne hanno bisogno. Però lasciando stare questo aspetto, Don Alfonso aveva questo progetto, deceduto Don Alfonso interviene un altro parroco, diciamo che in quel momento si era un attimo accantonato il progetto della nuova Chiesa. Per cui nel momento in cui è stato poi approvato da questo consiglio comunale il nuovo piano urbanistico comunale, probabilmente quei parroci o quel parroco non avevano questo interesse e magari sarà anche sfuggito di individuare l'area. Per cui con la nomina del nuovo parroco Don Maurizio poi è successo che ha ripreso questo progetto, perché si è reso conto che una cappella di 50 posti a sedere è insufficiente, molti non si sposano in quella zona, molti funerali sono deviati a Santa Maria di Costantinopoli proprio per questi problemi che dicevo, problemi di traffico, problemi di logistica, di ambienti. Non c'è un oratorio, quindi non ci sono sale oratoriali e sappiamo bene le funzioni sociali e di aggregazione che svolge anche l'oratorio ad esempio. In quella parrocchia non c'è perché mancano gli spazi, non c'è un campo di calcetto o una sala che possa mettere insieme, una sala convegni per far capire. Non c'è questo. Di conseguenza il nuovo parroco ha ripreso questo progetto, che viene presentato. Ovviamente si trova in una zona agricola e si è chiesto questo cambio di destinazione

urbanistica che è per un fine sociale non è un fine privatistico. In quella zona ci sono già altri edifici. Sappiamo bene che sicuramente l'impatto deve essere un impatto coerente e rispettoso dell'ambiente, perché si trova effettivamente su questa collina e quindi su questo il parroco si è impegnato con i tecnici, rispettando quelli che sono i canoni dell'ambiente dell'impatto ambientale e della sostenibilità ambientale. Chiaramente ho fatto un po' di storia proprio perché ho vissuto ed essendo di parte, esprimo il mio voto favorevole rispetto a questo mutamento di destinazione urbanistica e per l'edificazione di questa nuova chiesa, che svolge, ripeto, una funzione sociale in quella zona. Come tante parrocchie della città, molte volte si dice e non si dice quello che fa la Chiesa. Ma quello che fa la Chiesa, quello che fanno le parrocchie e quello che fanno tanti istituti religiosi in città forse lo fanno nel nascondimento e fanno anche bene, però fanno anche tantissimo nei momenti soprattutto di grave crisi economica e di gravissime difficoltà, penso ai doposcuola, penso ai fondi di solidarietà, penso all'attenzione che hanno verso i poveri e gli ammalati. Quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere De Nigris, giusto per l'alternanza e poi il consigliere Miceli. Prego.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** presidente dopo farò la mia dichiarazione di voto ma questo argomento all'ordine del giorno è stato preceduto da una certa attenzione, sembrava che il consiglio comunale non poteva deliberare, non deliberare insomma. Addirittura è stata invocata l'intercessione di Padre Pio da parte dei due parroci. Sto dicendo ciò che leggiamo sulla stampa. Forse sarà stata colpa mia, perché quando ho letto questa notizia ho detto "Padre Pio, non so se tu mi senti, ma ti prego di intercedere affinché il piccolo Alan possa stare in Paradiso, non sul consiglio comunale che deve assumere le sue decisioni in maniera laica". Perché chiedere intercessioni di un santo per delle decisioni laiche, io credo che sia troppo. Chiunque, anche coloro che si definiscono fedeli di qualunque religione sia ben chiaro, non solo di quella cattolica ma di tutte le religioni, dovrebbero di tenere sempre ben distinti i ruoli. Perché non si può poi mettere il consigliere comunale in una condizione piuttosto dura e se vota contro, vota contro la Chiesa o vota contro Padre Pio o vota contro qualche altro Santo. Il consigliere comunale è chiamato per responsabilità a decidere. Il consigliere comunale è un politico, è un amministratore e quindi può anche verificare alcune condizioni, che non riguardano assolutamente la fede, che non riguardano assolutamente il suo agire privato. Perché caro presidente, egregio presidente, io sinceramente su questi aspetti ci tengo a precisare; conosco personalmente Don Maurizio Sperandeo, ho avuto modo di apprezzarlo quando era parroco di San Giorgio, ho avuto modo di apprezzare la sua grandissima disponibilità in difesa degli emarginati, dei diseredati, di tutti coloro che erano più deboli. Però con la stessa onestà con cui riconosco questo a Don Maurizio, non ho avuto modo, Marcello, di incontrarlo ma avrei potuto dire "ti prego una preghiera nei confronti di altri, non di me, che devo decidere e mi imbarazzi se dico no alla costruzione di una Chiesa!" Sono casi completamente diversi, sono casi che non c'entrano, anche perché io pure qualcosa la vorrei capire di questa grande madre Chiesa, per cui tutti guardiamo con attenzione, verso la quale cerchiamo anche di prestare la nostra sensibilità. Io abito a via dei Bersaglieri, la strada che hanno aperto della Salle. Ero piccolo e andavo a giocare nel seminario arcivescovile, perché c'erano i seminaristi, una struttura immensa, in un bel momento non è servita più. Madre Chiesa si è liberata di questo seminario, perché è stato venduto al Ministero della Difesa. Dopo qualche anno Madre Chiesa ha pensato di costruire un altro seminario a fianco a quello che ha ceduto, con l'apertura di quel grande complesso, non è che possiamo sempre invocare lo Spirito Santo, quando si deve cementificare e quando la Chiesa deve costruire per i suoi bisogni, che io li condivido. Ma figuratevi se io posso dire "ma è meglio che i bambini non hanno oratorio, è meglio che i bambini stanno in uno

spazio". Come amministratore la sconfitta quale è? È che i laici hanno lasciato e che le istituzioni hanno lasciato alla Chiesa hanno delegato alla Chiesa dei compiti che dovrebbero fare loro. Cioè è possibile che dobbiamo sempre ricorrere a delle strutture ecclesiariche, per poter fare un certo tipo di lavoro, che invece va fatto nel sociale, perché le attività nel sociale non possono essere delegate oppure caricate soltanto esclusivamente sulla Chiesa? È questo il punto che a noi molte volte, Marcello, ci sfugge. Il fatto che se devi andare a giocare a pallone devi andare nell'oratorio. Può darsi che ci sta pure chi che per fede, per altre questioni non vuole andare nell'oratorio, perché nell'oratorio ci sono anche altre attività. Questa è la sconfitta nostra la sconfitta, che ci serve una struttura esterna, quale può essere la Chiesa o quali possono essere le altre confessioni religiose. Io sto dicendo guai ad affidare soltanto ai buddisti la pratica dell'oratorio o induista o di altri. Io faccio un discorso che dico che l'istituzione deve essere com'è, laica nelle sue decisioni. Poi ciascuno di noi fuori nelle sue decisioni sceglie, pratica, confessa, predica, però è una cosa diversa e non può essere mischiata nelle decisioni che noi possiamo assumere, soprattutto quando non ho apprezzato di chiedere intercessione di un santo sul consiglio comunale, è una cosa che tutti i consiglieri comunali, presidente, avrebbero potuto dire "ragioniamo senza l'intercessione e magari questa intercessione può essere indirizzata altrove e non sulle nostre decisioni". Quindi praticamente sono contrario ad una fede che viene strumentalizzata, ad una fede che divide. Se io voto contro o non sarà stato bravo il Santo o magari io sarò contro qualcuno, non sono né contro al Santo né contro a nessuno. Soltanto dico e valuto che da amministratore, al di là di queste cose altrettanto importanti, ma ci deve essere anche la considerazione "costruiamo 5000 m<sup>2</sup>, cementifichiamo per 5000 m<sup>2</sup>". Posso concepire degli accorgimenti, delle ristrutturazioni, dei riusi, se c'era la possibilità di verificare altre situazioni. Però voglio dire, sempre rifacendomi, perché ognuno di noi poi dopo, spesso, Marcello, si nutre da determinate cose, voglio dire che l'impegno di Papa Francesco, che tutti seguiamo con tanta attenzione, che cosa ha fatto, ha capovolto completamente il messaggio, noi non dobbiamo più chiedere, noi dobbiamo fare. Si fa con l'esempio, e si fa con l'esempio ovviamente di San Francesco che ha dato quelle indicazioni ma ha fatto non ha chiesto. E allora come non valutare anche ciò che ha detto con l'ultima enciclica, nel senso di grande attenzione verso l'ambiente, rifacendosi al suo famoso San Francesco, all'ambiente, come fare a non andare a riflettere sulle parole di Papa Francesco, che praticamente dice "chi salva la terra salva l'umanità". Lì si farà una costruzione di 5000 m<sup>2</sup>, che servirà per tutte le funzioni sociali necessarie, che sarà sicuramente al servizio della comunità, che sarà sicuramente un vantaggio. Ma andiamo a pensare che in una zona agricola, dove forse dopo c'è qualcosa sull'agricoltura dopo onorevole, un ordine del giorno che noi dovremmo fare, così noi andiamo a perdere quella parte che noi andiamo a dire che l'agricoltura. Volevo fare il ragionamento da amministratore. Io lo so che vi posso sembrare strano, ma non sarà difficile che potete incontrarmi in qualche chiesa da solo; ci vado in chiesa, può sembrare che il mio intervento possa essere, però è un'altra cosa, appartiene alla sfera privata, alle esigenze, alle difficoltà, alle trattazioni che una persona ha. Però io vi dico, io sono laico su queste cose, in consiglio comunale dobbiamo assumere decisioni laiche. Quindi ognuno, in base alla sua predisposizione, in base al suo atteggiamento, dovrà fare delle scelte, tenendo da parte qualunque legame con la fede, con la religione che in questo caso, secondo me, non c'entrano affatto. Io vi dicevo dopo andiamo ad approvare probabilmente un interessante argomento, andiamo a trattare un interessante argomento e nello stesso tempo che cosa succede, presidente, che ora stiamo dicendo, che 5000 m possono essere sottratti all'agricoltura, un terreno bello, può darsi comodo, vicino alla tangenziale e tutto il resto per costruire un'altra Chiesa. Mi chiedo: c'è bisogno di costruzioni di chiese o c'è bisogno di un'evangelizzazione degli uomini, di anime? Non è che la cosa bella ti fa avvicinare, è il

messaggio che va portato che ti fa avvicinare. Detto questo ovviamente, presidente mi riservo la dichiarazione di voto o magari non la farò proprio, penso che sia intesa.

**PRESIDENTE IZZO:** allora consigliere Miceli prego.

**CONSIGLIERE MICELI:** saluto il sindaco, il presidente, i colleghi consiglieri, gli intervenuti. Io per la verità partirei un po' dalla fine del ragionamento del consigliere de Nigris, perché in realtà faccio parte di quella schiera di consiglieri che inizialmente aveva delle legittime perplessità sull'intervento stesso. È vero; io parlo anche per deformazione professionale, avendo sotto all'epoca dei fatti, l'elaborazione del piano, tutta la fascia di partecipazione e condivisione con la cittadinanza, era evidente, come è stato nonostante negli ultimi giorni, qualche lamentela sul presupposto che il piano è da poco un piano vigente, quindi si immaginava che bene si potesse inquadrare nella fattispecie nella elaborazione del piano urbanistico comunale, se è vero come è vero che l'esigenza nasce da un contesto territoriale abbastanza vasto, che comprende, come diceva anche il consigliere Palladino, un numero elevato di contrade limitrofe al perimetro urbano, che evidentemente necessitano, anche per ragioni di mobilità e di viabilità e di sicurezza, di un luogo più adatto a seguire quelle che sono funzioni proprie della contrada, che spesso troviamo solo nelle contrade cittadini, quasi a baluardo di un vecchio modo anche di costruire la società per aggregazioni di ambiti e di persone. Quindi è evidente che all'inizio, quando ho visto questo progetto preliminare, che sembra una bozza ma in realtà lo è, una bozza semplicissima di un involucro, di un parallelepipedo di circa 6000 m<sup>3</sup>, per deformazione professionale sono rimasto un po' basito della rigidità, dell'impatto, anche perché l'ho confrontato con quello che è un contesto, come diceva bene il consigliere De Nigris, un contesto di E2 che è una destinazione urbanistica che si adatta alle tutele di medio livello del paesaggio naturalmente in questo caso agricolo e che evidentemente partiva da un'analisi: è tutto E2 attorno, quindi che cosa andiamo a realizzare, "una cattedrale nel deserto", verrebbe da dire, fatto salvo che c'è stata una riflessione congiunta anche con il promotore dell'intervento, perché io sì che l'ho presa in maniera laica e l'ho verificata come se andassi a verificare una qualsiasi iniziativa di un privato, in ragione della normativa che gli consente di poter utilizzare strumenti spesso messi a disposizione del pubblico, come può essere una variante semplificata, per verificare appunto che tipo di iniziativa si andasse a realizzare. Io l'ho letta come un'iniziativa che poteva provenire anche da un privato, qual era quella immaginabile di un centro polisportivo, di un centro polivalente, e così l'ho voluta analizzare, anche dando una valutazione negativa, devo dire, devo ammetterlo, dal punto di vista architettonico, dal punto di vista dell'inserimento sull'eco-compatibilità del progetto stesso. Di questo ne ho fatto menzione con il promotore, che però ci ha tenuto a precisare che il progetto, la bozza preliminare serve solo a prenotare l'impegno di spesa derivante da questo fondo a disposizione della Chiesa per la realizzazione di opere al servizio appunto degli edifici di culto. E bene ha fatto il promotore a specificare, ce ne era anche menzione nell'intervento del presidente Collarile, che poi successivamente si aprirà una fase, una sorta di gara di progettazione, per cercare il migliore contesto possibile di inserimento ecocompatibile rispetto all'ambito di riferimento. Questa è una cosa che noi poi verificheremo, perché questa variante semplificata viene oggi all'attenzione dell'assise ma ci ritornerà, per avere poi la cosiddetta adozione. Perché è evidente che dopo la fase che si aprirà di acquisizione dei pareri degli enti sovra-ordinati, della valutazione ambientale strategica, piuttosto dei pareri dei vari enti, il progetto vero e proprio tornerà all'attenzione di questa civiltà assise ed è su quello, io ritengo, Gino, che noi dovremmo poi fare in maniera laica un'osservazione di che inserimento, di che valore assume un'opera, che comunque è portatrice di interessi sociali qualificati, non sta a me adesso riprendere gli

ottimi interventi sul punto, fatti dai precedenti colleghi, ma è evidente che va anche chiarito il ragionamento di costruire cose belle, di cose che hanno un valore intrinseco ed estrinseco rispetto agli ambiti in cui si alimentano, fatto salvo che c'è una casistica sul punto che ci dice che c'è un'esigenza di natura collettiva, che può essere assolutamente soddisfatta, al netto, direi io, di una serie di prescrizioni che qualsiasi progettista, qualsiasi architetto di memoria contemporanea deve pur poter calare nella progettazione esecutiva di un livello di intervento, che comunque ha un carico urbanistico considerevole. Ben farebbe però il comune e questa civiltà assise a tornare su un altro punto, che a questo punto, diventa un punto insormontabile ma siamo convinti che un piano urbanistico comunale elaborato sulle migliori premesse e sulle migliori attese di sviluppo oggi è ancora congruo, idoneo, anche e soprattutto in considerazione che ci approntiamo a fare una variante semplificata e che magari domani potremmo anche immaginarne altre, perché, io ripeto, in maniera assolutamente laica, immagino che la stessa valutazione si poteva fare per mano di un privato che volesse attuare un centro polifunzionale, di una qualsiasi associazione che voleva dedicarsi al sociale e godere di migliori capacità organizzative logistiche, di mobilità, di sicurezza per i propri associati. Quindi immagino che la cosa deve avere un senso e mi rivolgo quindi all'assessore, che è appena entrato, per dirgli: noi abbiamo uno schema di atti di programmazione degli interventi che porta un saldo negativo, dovuto alla grande crisi economica, che attanaglia oggi e che probabilmente ancora pervaderà di propri effetti la città di Benevento e non solo la città, la Regione e il Paese stesso; abbiamo necessità! Se andiamo a fare una zonizzazione di attrezzature collettive in questo ambito, abbiamo necessariamente il dovere di calmierare e di riequilibrare gli insediamenti residenziali, abbiamo necessità di calmierare le strutture zonali di riferimento e cercare un miglior disegno. Perché non possiamo di immaginarci di andare a mettere solo toppe in un percorso a ostacoli. Se facciamo un'operazione di dedicare un'area, 5000 m<sup>2</sup>, una zonizzazione di natura collettiva, dovremmo a questo punto ricalibrare i parametri che hanno dato origine al PUC in quell'ambito e riequilibrare, magari sottraendo altre previsioni, che oggi non hanno trovato attenzione. [intervento esterno] Io sto dicendo che la più grande chiave di lettura che aveva quel PUC, che era la flessibilità, la flessibilità ha un senso se c'è dinamicità, se non c'è dinamicità, come oggi ci accorgiamo nel tessuto urbano beneventano, siamo costretti a riequilibrare. Da qui la mia e non solo mia per la verità idea, di adottare una variante su questo piano urbanistico comunale, volto a correggere alcune situazioni, che il tempo ci ha determinato essere non in linea con le attese iniziali. Ciò non toglie, che rivendico la bontà di fare una programmazione urbanistica, come l'abbiamo fatta negli anni passati, atteso che erano 20 anni che nessuno immaginava di dare una nuova dotazione urbanistica di strumenti e appunto a disposizione di quella che è la comunità. Ciò non toglie che oggi, a distanza di qualche anno, facendo anche i conti con quella che è una crisi, che ha determinato situazioni che non erano immaginabili precedentemente, di fare una messa a punto della strumentazione urbanistica e di pensare di poter fare anche una variante al piano, che tenga conto di questa variante semplificata come di altre che ne potrebbero venire, sul ragionamento che dobbiamo effettivamente essere, come diceva de Nigris, probabilmente come dice anche Papa Francesco, molto più attenti alla risorsa, terra, che è l'unica risorsa non ripetibile allo stato nel mondo civile. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie consigliere Zarro a lei la parola. Prego.

**CONSIGLIERE ZARRO:** presidente, il dibattito fin qui svolto, credo che non abbia espresso, su questa delibera, dissensi; nel senso che il consiglio comunale, mi pare, con una maggioranza molto larga o ad unanimità, si avvia ad approvare questa delibera. Sicché la mia interlocuzione potrebbe sembrare tutto



inutile ma viceversa inutile non è, almeno secondo il mio modo di pensare, se, come faccio, prendo lo spunto dalla libertà che hanno i cittadini di esprimere le loro opinioni. Io ritengo che il diritto di opinione sia un diritto di opinione completo, non può essere limitato. Ognuno deve esprimersi secondo la sua cultura. Io non posso, credo, condizionare un altro cittadino nell'espressione del suo parere, della sua opinione, paragonando la cultura, quello che sta dietro naturalmente al pensiero, alla mia cultura o al mio standard culturale. Io credo che padre Maurizio ha fatto bene esprimersi così come si è espresso. Ha il diritto di fare queste cose, ognuno ha il diritto di esprimersi secondo la sua cultura. Naturalmente un civico consesso riesce a distinguere qual è l'opinione, naturalmente espressa sulla base dei propri parametri culturali, e l'argomento deve essere discusso. Ma non possiamo riprendere Don Maurizio per la circostanza che si è rivolto a Padre Pio, e chi siamo noi, lo dico in maniera molto modesta, per dire a Don Maurizio come si deve esprimere. Don Maurizio ha il diritto di esprimersi come ha fatto, perché quello è il suo pensiero e noi dobbiamo essere felici che un cittadino si esprime secondo le sue categorie mentali. Resta poi alla laicità di un consiglio comunale naturalmente di apprezzare le conseguenze di quelle parole, gli effetti naturalmente economici, sociali, politici che quelle parole possono esprimere. Ma Don Maurizio ha un diritto, non ce lo dobbiamo riconoscere, di esprimersi [intervento esterno] quando si commenta per dire "hai sbagliato!" ... [Intervento esterno] io non vado più avanti, perché naturalmente abbiamo capito qual è il punto. Naturalmente ognuno ha il diritto di esprimersi come vuole, anche di rivolgersi a Padre Pio per stabilire o chiedere qualcosa a Padre Pio in relazione ad un argomento di carattere politico. È la nostra laicità naturalmente, che in laicamente neutramente, rispetto alle norme che lo Stato si dà, "dare a Cesare quel che è di Cesare, dare a Dio quello che è di Dio", naturalmente decide come ritiene. Secondo punto, presidente, ma in maniera molto fugace: anch'io sono molto attento e molto guardingo nella prospettiva di creare in quella zona un edificio, che abbia le caratteristiche della eco-compatibilità. Insomma non un edificio purchessia, non avrebbe senso, sarebbe uno schiaffo a tutti, viceversa un edificio che, intanto si inquadra nei luoghi e poi abbia anche una qualche caratteristica di bellezza. L'estetica, questo mondo, che pure si dedica all'immagine, l'ha persa. Ne parla uno solo, il bischero di Firenze, "la bellezza dell'Italia". Ma noi alla bellezza dobbiamo tornare, al valore dell'estetica dobbiamo tornare, non ci servono i casermoni, i palazzacci, né strutture che naturalmente negano il valore dell'estetica. Quindi se, in qualche modo, può essere veicolata questa esigenza nei confronti di coloro i quali poi in concreto elaborano questo manufatto, sarebbe un fatto del tutto positivo. E con questo annuncio il personale voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** allora prego consigliere Pasquariello.

**CONSIGLIERE PASQUARIELLO:** grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Io solo per dichiarazione di voto e brevemente, voglio esordire dicendo che, a differenza del collega De Nigris, non mi dispiaccio se c'è qualcuno che prega per me, e che prega perché io sia illuminato, nello svolgimento di tutte le funzioni, anche di quella del consigliere comunale. Anzi io auspico che ci sia sempre qualcuno che possa pregare per me, perché ci credo profondamente, non mi scandalizzo. Quindi ringrazio se c'è stato qualcuno che l'ha fatto. Così come presidente, noi l'altro giorno in conferenza dei capigruppo abbiamo messo da parte un ordine del giorno relativo all'urbanistica, si ricorderà, che però la riflessione del consigliere Miceli, stasera, mi fa ritenere attuale. Il consigliere Miceli in poche parole ha detto quello che noi andiamo dicendo da 5 anni a questa: PUC approvato di fretta a mò di cambiale elettorale, PUC che non ha portato ad oggi nessun beneficio di quelli che erano stati, in questa sala, annunciati. Abbiamo visto che c'è necessità di modifica del Ruc, degli atti di

programmazione degli interventi e quindi credo che dovremo ritornarci, perché a fine mandato qualcuno della maggioranza ci sta dicendo che forse avevamo ragione. Ma chiudo la chiosa e ritorno alla chiesa: eventualmente io ritengo che in quella zona ci sia necessità, sono d'accordo con il consigliere Palladino, di un nuovo edificio di culto, di una parrocchia; peraltro una delle parrocchie territorialmente, Marcello aiutami tu, una delle più estese, se non la più estesa del nostro territorio provinciale. Se noi vogliamo, come diceva il consigliere De Nigris, che si recuperano le anime, si insegna alle anime quello che insegna Papa Francesco, dobbiamo pure consentire di farlo non sotto l'acqua, come avviene la domenica, che chi vuole ascoltare la messa, deve farlo con l'ombrello fuori, perché la parrocchia è piccola. Bisogna pure consentire che i nostri ragazzi, i nostri bimbi, che vanno all'oratorio, lo possano fare non al freddo ma al coperto. Quindi evidentemente c'è un'esigenza anche sociale. Perché poi, è inutile negarcelo, nella nostra Benevento, credo, che le parrocchie siano gli unici punti o gli unici luoghi che sul territorio suppliscono ahimè, questo sì, a delle funzioni che il pubblico non sempre riesce a portare avanti. Peraltro voglio dire parliamo di un edificio di pubblico interesse, per cui è la legge che consente di fare questo tipo di variante semplificata. E quando abbiamo ottenuto la sicurezza, come ci rappresentava il consigliere Collarile, che in questo momento non vedo, che ci sarà un'interlocuzione anche sul tipo di realizzazione che si andrà a fare in quei luoghi, quindi quando saranno anche salvaguardati quei canoni estetici, a cui faceva riferimento il presidente Zarro, credo che non ci debbano essere più problemi. Anche perché, Onorevole Zarro, io ricordo a me stesso, che in questo consiglio sono state portate non varianti semplificate ma delle vene proprie varianti ed approvate che ancora oggi gridano vendetta. In questo consiglio, io ricordo a me stesso, che è stata approvata una variante, proposta da un privato, dove ci si è detto "guardate che lì bisognerà fare una palestra, eccetera", quella palestra oggi è diventata un centro medico. Allora questo è quello di cui si dobbiamo scandalizzare. Ed è avvenuto con questa amministrazione, se non vado errato il primo Pepe, con il primo governo Pepe. Di questo ci dobbiamo scandalizzare, consigliere De Nigris. Io ho votato contro, personalmente io ho votato contro. Allora visto che abbiamo visto di tutto, io non mi scandalizzo per la costruzione di una nuova parrocchia, soprattutto per l'importanza sociale che ha questo luogo, che non è solo luogo di culto e qui do ragione al consigliere De Nigris, su una cosa siamo d'accordo, molto spesso supplisce a delle funzioni che dovrebbero essere pubblico. Però, Gino, meno male perché altrimenti saremmo senza, è una sconfitta ma saremmo senza. Quindi io annuncio il voto favorevole del gruppo Territorio e Libertà.

**PRESIDENTE IZZO:** possiamo andare al voto?

**SEGRETARIO:** Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

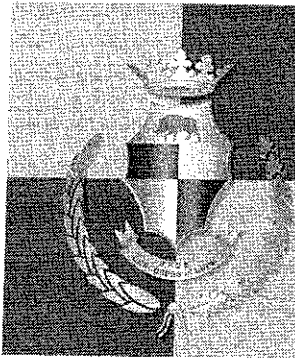
De Minico (Favorevole)

De Nigris (Contrario)

De Pierro (Astenuto)

De Rienzo (Assente)  
Fiore (Favorevole)  
Fioretti (Favorevole)  
Ingaldi (Favorevole)  
Izzo (Favorevole)  
Lanni (Favorevole)  
Lauro (Assente)  
Mazza (Favorevole)  
Miceli (Favorevole)  
Molinaro (Favorevole)  
Orlando (Favorevole)  
Orrei (Assente)  
Paglia (Favorevole)  
Palladino (Favorevole)  
Palmieri (Favorevole)  
Pasquariello (Favorevole)  
Picucci (Favorevole)  
Pocino (Favorevole)  
Quarantiello (Favorevole)  
Tanga (Assente)  
Tibaldi (Assente)  
Trusio (Favorevole)  
Zarro (Favorevole)  
Zoino Francesco (Favorevole)  
Zoino Mario (Favorevole)

**PRESIDENTE IZZO:** con 25 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto il punto numero 5 all'ordine del giorno viene approvato.



# Città di Benevento

Segreteria Generale

Via Annunziata Pl. Mosti - tel. 0824 772270

Prot. N. 103661

Da Palazzo Mosti li 30.11.2015

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDO NOTO

Che presso la Segreteria Generale è depositata la delibera di C.C. N. 59 dell'8.10.2015 avente ad oggetto: "Adozione di variante semplificata ex art. 19 commi 3 e 4 del D.P.R. 327/2001 al PUC vigente per la realizzazione del nuovo complesso parrocchiale Pezzapiana", corredata del relativo DVD contenente i file di tutti gli allegati alla delibera di che trattasi.

Gli elaborati grafici, i documenti e gli allegati sono consultabili/scaricabili al seguente indirizzo Web:  
[http://www.comune.benevento.it/bn2\\_pagine/trasparenza/19Pianificazione%20territorio/Varianti\\_puc.php](http://www.comune.benevento.it/bn2_pagine/trasparenza/19Pianificazione%20territorio/Varianti_puc.php)

All'interno della pagina web sono riportate le istruzioni per la corretta apertura dei documenti e degli allegati.



IL SEGRETARIO GENERALE  
- Dr. Claudio Scelletti -

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 30 NOV. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.).

Li 30 NOV. 2015

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE  
(Sergio GAOLLARDI)

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti